



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 4480 del 23/02/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile approssimativamente descritto;

VISTA la nota prot. n° 495 del 03/02/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che l'immobile sorge su un'area già occupata da spiagge, urbanizzata dalla fine del XIX secolo, non si può pertanto escludere che fino ad allora fossero conservati in sottosuolo depositi archeologici e fondali marini antropizzati in antico, relativi all'antica linea di costa, come dimostrato archeologicamente per il litorale del porto antico genovese. Eventuali interventi di notevole entità praticati in sottosuolo dovranno essere preventivamente comunicati alla SBAL per l'effettuazione di eventuali controlli in corso d'opera;

RITENUTO che l'immobile

Denominato provincia di comune di Loc.	Edificio sede del Club Nautico Sampierdarenese GENOVA GENOVA Via Sampierdarena, 16
-------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio SAM/41 Mappale 366

come dalla allegata planimetria catastale,

di proprietà dell'Autorità Portuale di Genova, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *L'immobile in oggetto, realizzato presumibilmente nel primo decennio del XX Secolo, rappresenta pregevole esempio di architettura di gusto liberty, nonché un'importante testimonianza del periodo storico, quello tra Otto e Novecento, in cui Sampierdarena possedeva ancora i caratteri di cittadina balneare e turistica successivamente persi per lo sviluppo industriale e portuale voluto per la città di Genova a partire dagli anni Venti del Novecento*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Edificio sede del Club Nautico Sampierdarenese**, in Genova, Via Sampierdarenese, 16, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Procisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 03/02/2009 con prot. 495, già riportata in premessa, che l'immobile sorge su un'area già occupata da spiagge, urbanizzata dalla fine del XIX secolo, non si può pertanto escludere che fino ad allora fossero conservati in sottosuolo depositi archeologici e fondali marini antropizzati in antico, relativi all'antica linea di costa, come dimostrato archeologicamente per il litorale del porto antico genovese. Eventuali interventi di notevole entità praticati in sottosuolo dovranno essere preventivamente comunicati alla SBAL per l'effettuazione di eventuali controlli in corso d'opera; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 17 LUG. 2009

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GE-SAMPIERDARENA / MON 95

Edificio sede del Club Nautico Sampierdarenese
Via Sampierdarena, 16

Relazione storico-artistica

Il manufatto in oggetto, catastalmente censito al NCEU, Foglio 41, Mappale 366, è di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato, ramo Marina Mercantile, in uso all'Autorità Portuale di Genova. Esso è posto lungo l'antico "Lungomare Sampierdarenese", nel tratto finale (verso ovest) dell'attuale via Sampierdarena, al civico 16.

Il litorale di Sampierdarena, a partire degli anni Venti del Novecento, venne progressivamente interrato per l'espansione verso ponente del porto di Genova iniziata tra il 1905 ed il 1926, con la demolizione del promontorio di San Benigno e la costruzione del bacino allora denominato "Vittorio Emanuele III". L'ampliamento verso Ovest proseguì con l'imponente struttura del bacino denominato "XXVIII Ottobre" iniziato intorno al 1935 e terminato soltanto negli anni Sessanta a causa dell'interruzione dovuta al secondo conflitto mondiale.

Negli ultimi anni dell'Ottocento, e fino ai primi tre decenni del Novecento, tutta la zona era un centro balneare di notevole pregio turistico. Il litorale di Sampierdarena era caratterizzato da una lunga teoria di stabilimenti balneari che proseguivano fin quasi la foce del Polcevera: ai piedi della Lanterna erano collocati i bagni "Margherita", inseriti tra la scogliera del Promontorio e le mura seicentesche. Seguivano, proseguendo verso ponente, i "Liguria" o "Bagni Popolari Bertorello", posti all'altezza della palazzina omonima. Poi i bagni "Roma", i bagni "Savoia", affiancati dal ristorante "Giunsella" caratterizzato, come testimoniano le antiche foto, da un'ampia veranda in stile *liberty*. Gli stabilimenti erano caratterizzati da interessanti manufatti lignei quali pontili, belvederi, gazebo e piattaforme su palafitte. Il tutto si trovava all'interno del confine demaniale marittimo (e quindi portuale), come risulta ancora testimoniato dalle iscrizioni stradali su lastroni lapidei poste sul selciato stradale nel 1910 circa.

In questa zona balneare era posto il "Club Nautico Sampierdarenese". La società sportiva svolgeva in quei tempi una fondamentale attività sociale e sportiva all'interno dell'affollato "litorale", ed era dotata di appositi spazi esterni utili al "rimessaggio" delle imbarcazioni, nonché di uno "specchio acqueo" di pertinenza per l'alaggio degli scafi.

La palazzina originaria è rimasta ancora oggi sede del "Club Nautico Sampierdarenese", pur trovandosi immersa all'interno di un contesto edilizio notevolmente trasformato rispetto alle sue origini.

Il fabbricato in questione presenta uno spiccate sviluppo in altezza, quasi una sorta di "torre", pur avendo un numero limitato di piani, e differenziandosi dal contesto, caratterizzato da grandi blocchi abitativi "in linea" di fine ottocento.

L'edificio in oggetto è stato successivamente ampliato con un corpo ad un solo piano posto sul retro.

L'immobile è dotato di una struttura portante di tipo misto: spessi muri perimetrali e setti longitudinali interni in muratura e mattoni, rinforzati da pilastri in calcestruzzo armato, e solai orizzontali sempre in conglomerato cementizio armato. Il fronte principale, quello su via Sampierdarena, è organizzato su tre assi sui quali sono disposte le bucature. Su quello centrale è posto il portone d'ingresso, sottolineato dal grande balcone del piano superiore, sorretto da ampie mensole con volute. La finestra centrale del secondo piano, in corrispondenza del balcone, presenta un timpano curvilineo con ghirlande e sorretto da lievi paraste. Le altre bucature invece sono caratterizzate da eleganti modanature rettilinee sugli architravi. Sui fronti laterali le finestre binate sono anche qui circondate da paraste verticali e fascette marcapiano orizzontali. L'edificio, finito ad intonaco, termina con il semplice cornicione e la copertura piana. La decorazione plastica dei prospetti, nella sua ricercata semplicità, sottolinea la ricchezza del fronte principale, per poi andare ad alleggerirsi sul fronte verso mare, completamente privo di decorazioni. All'interno, l'impianto dell'edificio si sviluppa intorno al vano d'ingresso che si trova al centro della porzione nord, con il corpo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

scala a doppia rampa disposto in modo perpendicolare all'asse di simmetria. Il piano terreno ha subito purtroppo notevoli trasformazioni dovute all'ampliamento retrostante prima descritto. Attualmente al piano terra sono presenti officine e laboratori, mentre al primo piano trovano spazio due vani per uffici ed una unica "sala polivalente" per riunioni ed attività collettive, mentre al secondo piano abbiamo una distribuzione tradizionale, con un corridoio centrale e più vani laterali, contenenti alcuni uffici e camere ad uso foresteria.

L'immobile in oggetto, realizzato presumibilmente nel primo decennio del XX secolo, rappresenta pregevole esempio di architettura di gusto liberty, nonché un'importante testimonianza del periodo storico, quello tra Otto e Novecento, in cui Sampierdarena possedeva ancora i caratteri di cittadina balneare e turistica successivamente persi per lo sviluppo industriale e portuale voluto per la città di Genova a partire dagli anni Venti del Novecento. Per queste motivazioni, pertanto, se ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

BIBLIOGRAFIA:

- P.Cevini, E.Poleggi, "Genova", Laterza, Roma-Bari 1981;
F.Balletti e B.Giomtoni, "Genova 1850-1920. Cultura urbanistica e formazione della città contemporanea", Fabbiani, Genova 1984;
AA.VV., "Testimonianze liberty a genova", Sagep, Genova 1986;
S.Fera, M.Minella, "Genova – Porto e Città", Sagep, Genova 1999;
F. Sborgi (a cura di), "Il mito del moderno. La cultura Liberty in Liguria", Genova 2003;
Ingegnere Capo P. Giaccone, "Esposizione di Palermo – 1891/1892", parte prima: "Cenni sulle spiagge del litorale ligure e sulla storia del porto di Genova, fino al 1876", Genova 1891;
Consorzio Autonomo del Porto di Genova (a cura di), "Guida al Porto di Genova ", Genova 1920;
Tomaso Pastorino, "Dizionario delle strade di Genova", Tolozzi Editore, Genova 1968;
D.Cabona, M.G.Gallino (a cura di), "Consorzio Autonomo del Porto di Genova. Archivio Storico", Sagep, Genova 1993;
D.Cabona, M.G.Gallino (a cura di), "Il Porto visto dai fotografi 1886 – 1969. Archivio storico", Sagep, Genova 1995;
D.Cabona, M.G.Gallino (a cura di), "Il Porto visto dai fotografi 1969 – 1995. Archivio storico", Sagep, Genova 1995;
D.Cabona, M.G.Gallino (a cura di), "L'uomo, il lavoro, il Porto. Il porto fotografato dai portuali. Archivio storico", Sagep, Genova 2001.

FONTI ARCHIVISTICHE:

- (A.S.A.P.G.) Autorità Portuale di Genova, Archivio storico, fondo "Consorzio Autonomo del Porto";
(A.S.A.P.G.) Autorità Portuale di Genova, Archivio storico, fondo "Corpo Reale del Genio Militare";
Gazzettino Sampierdarenese, mensile d'informazione, turismo, cultura e sport,
Archivio anni XXXII-XXXVI (2004-2008) e sito web.

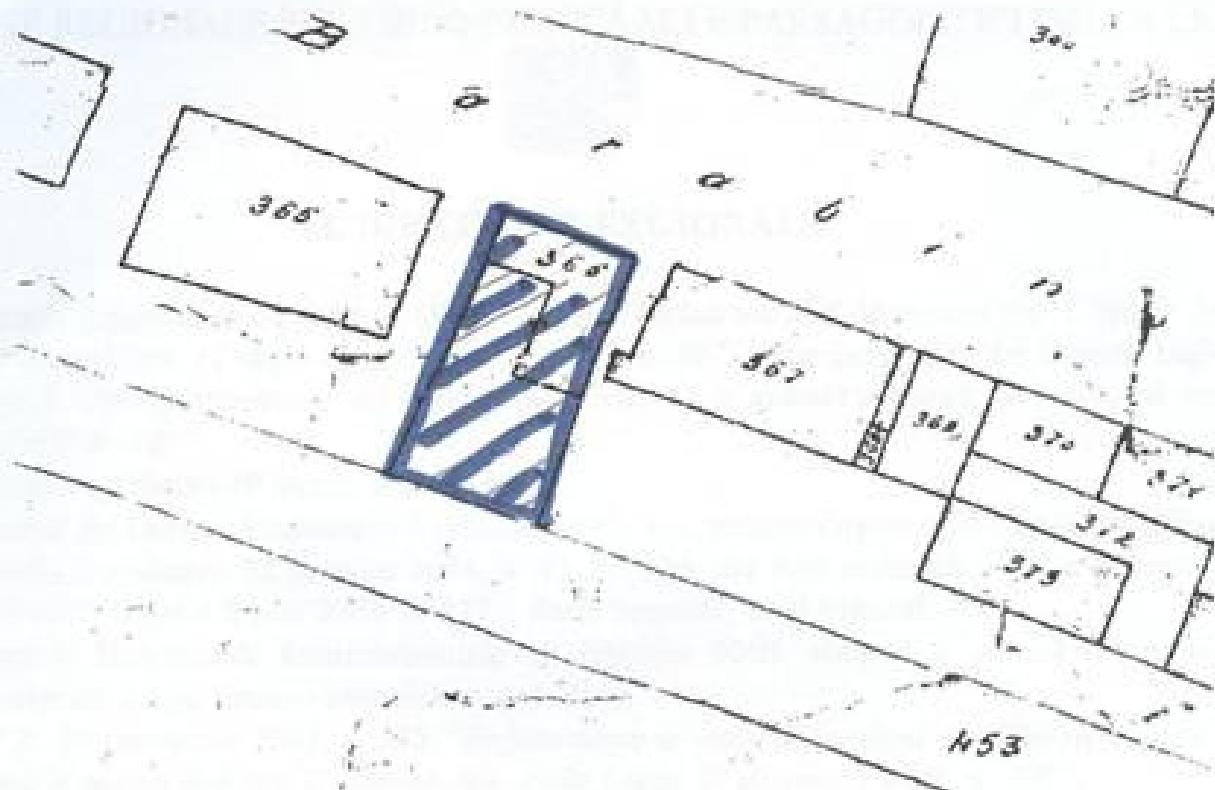
Tratto dalla relazione trasmessa dall'ente proprietario alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Gianni Bozzo)



Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)



Denominazione Bene

Sede "CLUB NAUTICO SAMPIERDARENSE"

Comune

GENOVA

Didascalia

Stralcio di Planimetria Catastale (NCEU: fg.41,
mapp.366)



MON 35